

Preparavano un summit
Giugliano, presi due boss
(uno latitante da due anni)
della camorra napoletana

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. Due pezzi grossi
arrestati. L'altra notte a
Giugliano, un centro della
provincia di Napoli ai confini
con quella di Caserta, la polizia
ha catturato Francesco Mallardo,
41 anni, mentre i carabinieri
hanno preso Gennaro Licciardi,
36 anni. Il primo a cadere
nella rete è stato Mallardo. Una
cinquantina di poliziotti hanno
circondato una villa in aperta
campagna e vi hanno fatto
irruzione. In una mansarda hanno
trovato il latitante (si era allontano
dagli arresti domiciliari nel '90)
accusato, tra l'altro, di associazione
per delinquere ed omicidio.



Duplici omicidio a Palermo
Uccisi Cusimano e il figlio
Il pentito Contorno lo indicò
come «uomo d'onore»

PALERMO. Sono stati uccisi
ieri mattina in via Conte
Federico, nel rione «Brancaccio»,
nella zona orientale di Palermo.
Quando è scattato l'agguato,
Salvatore Cusimano, 78 anni,
accusato di essere un boss
mafioso e suo figlio Giacomo,
di 41, viaggiavano su
un'auto dopo essere usciti dalla
loro abitazione di «Ciaculli»,
una borgata considerata dai
magistrati e investigatori «ad
alta densità mafiosa».

Valanga di arresti, rinvii
a giudizio e avvisi di garanzia
A Quarto in carcere sindaco dc
e due consiglieri repubblicani

Retata di amministratori
in tre Comuni campani

Con l'accusa di associazione a delinquere
e abusi in atti d'ufficio, sono stati arrestati
il sindaco di Quarto (Napoli), il dc
Francesco De Falco e due consiglieri
comunali del Pri. Finiti in manette
anche i quattro componenti della
Commissione Edilizia, fra cui il
pidessino Umberto Brusco. A
Marcianise (Caserta), rinviiati a
giudizio 7 amministratori, tutti democristiani.
Avvisi di garanzia a 5 assessori di Grumo Nevano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Arresti, decine fra
rinvii a giudizio e avvisi di garanzia
nei confronti di amministratori
pubblici: la magistratura
in Campania è scesa in campo
contro il malcostume nei Comuni
e per contrastare il facile
arricchimento di sindaci,
assessori e consiglieri comunali,
im maggioranza democristiana.
«Fin quando ci sono interventi
motivati e fondati - ha commentato
il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti -
Questi episodi costituiscono un
sicuro deterrente contro il malgoverno».

Incriminati 7 democristiani
a Marcianise, sotto inchiesta
altri cinque a Grumo Nevano
Licenze edilizie, odor di mafia

Retata di amministratori
in tre Comuni campani

Marcianise, in provincia di
Caserta, per una serie di irregolarità
relative alla concessione
di licenze edilizie, sono stati
rinviiati a giudizio il sindaco,
Pietro Squaglia, e sei amministratori
del Comune: Antonio
De Martino, Evangelista Salzio,
Antonio Tartaglione, Andrea
Galantuomo e Gaetano
Farro, nonché il consigliere comunale
Pietro Trombetta, tutti
democristiani. L'iniziativa della
Procura di Santa Maria Capua
Vetere è stata presa a conclusione
dell'inchiesta su presunte
irregolarità nella realizzazione
di un grosso centro turistico,
il «Nuova Venezia». Rinviiati
a giudizio i proprietari dei
locali: il pregiudicato Giuseppe
Buttone e Elisabetta Tartaglione.
Sono finiti in manette il sindaco,
Francesco Di Falco, della
Dc, e due consiglieri comunali
del Pri (immediatamente espulsi
dal partito), Francesco Cotugno
e Leopoldo Apa, ed i componenti
della commissione edilizia,
Giulio Intemero (Psi), Giuseppe
Botta (Pri), Umberto Brusco (Pds), l'unico
che ha ottenuto gli arresti do-

del Municipio, l'amministrazione
comunale di Quarto (Napoli)
continuava a sostenere la validità
del vecchio Piano di
Fabbricazione, che consente
l'edificazione di ben ventimila
vani, invece dei seimila previsti
dal Piano Regolatore. Ma adesso,
in base al decreto del luglio
scorso che prevede lo scioglimento
degli enti locali, in seguito
ad infiltrazioni mafiose al
loro interno, l'amministrazione
coinvolta potrebbe essere
destituita. Intanto nella serata
di ieri il prefetto di Napoli
Umberto Imbrota ha sospeso
dall'incarico il sindaco dc e i
due consiglieri comunali del Pri.
Lo stesso prefetto, in passato
aveva rivolto, senza esito, continui
inviti all'assessore regionale
repubblicano, Giuseppe Ossorio,
perché firmasse il documento
urbanistico: «Un atto
dovuto, per porre barriere
efficaci ai tentativi di infiltrazioni
criminali in settori di particolare
rilevanza». A far scattare
l'indagine della magistratura
è stata la delibera approvata dal
consiglio comunale tre mesi
fa, con il voto contrario del Pds
e di quattro socialisti (poi annullata
dal CoReCo), con la quale,
nonostante il parere sfavorevole
dell'Ufficio tecnico

Concorsi elettorali
Belluscio (Psi): «La Dc
promette posti e l'Agip
fa l'esame a 400 giovani»

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLA (Cs). La domanda
arriva al candidato senza
tanfo: «Ma lei - chiede
arcigno l'esaminatore - in
vita sua, quante volte ha
visitato Roma?». Un attimo
per concentrarsi e giù di
getto: «Almeno sette volte.
Una volta, per quattro
giorni filati». «Va bene»,
dice la conclusione del
severo dirigente dell'Agip.
«Lei mi sembra un tipo
sveglio, capace e competente.
Torni a casa. Le faremo
sapere per lettera se
verrà assunto».
Si sarebbero svolti più
o meno così, per oltre
400 aspiranti al posto di
lavoro, i colloqui per
essere assunti all'Agip.
Tutti giovanotti superselezionati,
scelti con oculosità da
big della Dc calabrese in
lizza per le elezioni. Lo ha
denunciato alla Procura di
Paola, Costantino Belluscio,
ex uomo forte del sole
nascente con tanto di
tesserato P2 ora approdato
nel Garofano e candidato
al Senato.
Belluscio, del quale tutto
si può dire, ma non che
sia privo di amici che gli
confidano i segreti, dice di
più e di meglio. Ai 400 e
rotti giovanotti non
sarebbero stati promossi
dall'Agip il posto di lavoro.
Ma sarebbero stati
convocati a Roma per il
colloquio con tanto di
biglietto Alitalia Lamezia-Roma
andata e ritorno (403.000) e
pernottamento - c'è scritto
nella denuncia - e soggiorno
in un albergo di seconda
categoria, nonché eventuali
spese di taxi. Pignolo e
precisivo l'on. Belluscio ha
fatto anche i conti in
tasca all'Agip: «Si calcola
che per quanto riguarda i col-

Allarmato intervento del direttore generale Dini alla Scuola ufficiali dei carabinieri

Bankitalia: «Esistono finanziarie lavasoldi
ma il banchiere non può fare il poliziotto»

Ventisette mila finanziarie di cui
5.000 a diretto contatto con il
pubblico: è il che si nascondono
i canali che riciclano il denaro
della mafia. Il direttore generale
di Bankitalia, Lamberto Dini,
promette la massima cooperazione,
ma il banchiere ed il poliziotto,
spiega, sono due mestieri diversi,
non vanno confusi: «Il riciclaggio
deve essere combattuto
essenzialmente con strumenti
di natura penale».

GILDO CAMPESATO

ROMA. La criminalità si è
messa il doppiopetto blu. Le
piazze d'Italia sono insanguinate
a colpi di mitra, ma dietro
la manovalanza dei criminali
si muovono personaggi al di
sopra di ogni sospetto, delinquenti
in guanti bianchi che
muovono fiumi di denaro
di provenienza illecita usando
come paravento società
finanziarie al di sopra di ogni
sospetto. I registri dell'Uic,
l'Ufficio Italiano Cambi, ne
annoverano oltre 27.000 di
cui cinquemila, circa un quinto,
hanno rapporti diretti con il
pubblico. La maggioranza
degli intermediari finanziari
risulta localizzata nel Nord Ita-

Negli ultimi tempi, anche in
Italia è stata finalmente
approvata una serie di normative
anticiclaggio e di regolamentazione
dei mercati finanziari
che dovrebbero rendere
meno facile la ripulitura dei
proventi da traffico illecito. Una
collaborazione specifica viene
richiesta alle banche le quali,
invita il direttore generale
di Bankitalia, devono mostrare
grande attenzione nel
contatto con la clientela nonché
una certa sensibilità a cogliere
elementi di sospetto, considerato
che l'operatore finanziario
ha un'attitudine istituzionale
a conoscere e valutare le
esigenze del cliente, le sue
condizioni patrimoniali, l'ambito
e la natura delle sue attività
economiche. Detto in altre
parole, il banchiere conosce
molte cose del proprio cliente,
e in grado di valutare l'affidabilità
e la solidità patrimoniale,
ha tutti gli elementi per
riconoscere l'esistenza di
traffici illeciti o quantomeno
per sospettare la presenza.
Pertanto, esso può divenire un
prezioso collaboratore degli
inquirenti, sempre che si mo-

stri disposti a rinunciare al
tradizionale, spesso totale,
riserbo.
Tuttavia, Bankitalia sembra
ritenere inopportuno un
coinvolgimento totale del
banchiere nella lotta contro la
criminalità finanziaria. Dini,
infatti, afferma che banchieri,
magistrati, poliziotti devono
collaborare il più efficace
possibile, ma pone un
limite alla iniziativa della banca
sottolineando che i diversi
operatori fanno mestieri diversi:
«L'attività investigativa
rimane di esclusiva competenza
delle forze di polizia e degli
altri organismi istituzionalmente
incaricati». Bankitalia,
ad ogni modo, promette la
massima collaborazione del
sistema finanziario alle autorità
giudiziarie e di polizia ed
annuncia «la predisposizione
di una casistica che esemplifichi
i più comuni comportamenti
che facciano sospettare
l'esistenza di operazioni di
riciclaggio e che quindi attivino
l'obbligo della segnalazione.
Il riciclaggio deve essere
combattuto essenzialmente con
strumenti di natura legale».

Messina, il leader dei commercianti di Capo d'Orlando costretto a pagare i pedaggi

Per sicurezza non si fermava ai caselli
Consorzio autostradale multa Tano Grasso

I commercianti di Capo d'Orlando
sono riusciti a sfuggire al racket
delle estorsioni ma hanno dovuto
versare il pedaggio al Consorzio
autostradale Palermo-Messina.
«I motivi di sicurezza non sono
una ragione sufficiente per non
pagare», ha detto il presidente
del Consorzio, che ha inviato il
conto a Luigi Schifano, che
trasportava nella sua auto Tano
Grasso, l'ex presidente dell'Acio.

RUGGERO FARKAS

MESSINA. Il totale da
versare al Consorzio autostradale
Palermo-Messina è di
36.800 lire divise tra pedaggi,
spese postali e di riscossione
e spese di visura. Ieri, Luigi
Schifano, tesoriere dell'Associazione
commercianti orlandini, ha
pagato e ha anche scritto una
lettera al Consorzio: «Saremmo
stati contenti di corrispondere
quanto da voi reclamato se le
forze di polizia lo avessero
permesso». I commercianti di Capo

d'Orlando sono sfuggiti al
racket delle estorsioni ma non
al pedaggio autostradale. E per
loro questo ha il sapore di una
beffa. L'infrazione è stata commessa
per le regole di sicurezza: sulla
Peugeot «405» di Luigi Schifano,
che passava, quasi ogni giorno,
tra ottobre e la fine di novembre,
tra i caselli di Brolo e Patti, c'era
Tano Grasso, ex presidente
dell'Acio, che andava ad assistere
alle udienze del processo
contro la gang di

ai boss della tangente. Ai caselli
autostradali i poliziotti azionavano
le sirene, salutavano con un
corno e i casellanti e sfrecciavano
via. Era questo l'ordine partito
dalla Questura di Messina. Una
precauzione indispensabile per
evitare attentati.
Il Consorzio, però, ha inviato
una lettera a Schifano, il
proprietario della Peugeot:
«La sua auto non è esente
dal pedaggio, la invitiamo a
fornirci spiegazioni».
Il tesoriere dell'Acio risponde:
«L'auto non si è fermata
perché la scorta della polizia,
che seguiva, aveva dato
disposizioni in tal senso
per ovvi motivi di sicurezza».
Non basta. Il presidente
del Consorzio, Vincenzo
Arduzzone, scrive un'altra
lettera: «I transiti in emergenza,
anche se per motivi di sicurezza,
non esimano l'utente
dal pagamento del pedag-

COMUNE DI GUARDIA PERTICARA
Provincia di Potenza
Prot. n. 729
Viale P. Umberto n° 28, tel e fax 0971/964603
(Legge n° 55/1990 - D.P.C.M. n° 55/1991 - G.U. n° 49 del 27/2/1991)
CAPTAZIONE SORGENTE S. LUCIA - COSTRUZIONE ACCOZZO RURALE IMPORTO A BASE D'ASTA E. 1.002.008.000
IL SINDACO
In esecuzione alla deliberazione del Consiglio Comunale n° 2 del 28 febbraio 1992, esecutivo a termini di legge.
RENDE NOTO
che questo Ente s'intestato con sede in Guardia Perticara, Provincia di Potenza, via P. Umberto, n° 28, tel. 0971/964603, deve provvedere all'appalto dei suddetti lavori:
- che per l'aggiudicazione, mediante licitazione privata, sarà seguito il metodo previsto dall'articolo 1 della legge 2/21/973, n° 4 lettera D);
- i lavori in discorso sono ubicati in Guardia Perticara - Provincia di Potenza, Contrada S. Lucia e concernono: MOVIMENTI DI MATERIE - FORNITURA DI TUBI E PEZZI SPECIALI - OPERE MURARIE - PAVIMENTAZIONI STRADALI - OPERE IN FERRO E FERRO PER C.A. - CIPPI DI CONFINE e comunque specificato nel CAPITOLATO Speciale di Appalto (in libera visione all'Ufficio Tecnico comunale) per l'importo a base di appalto di E. 1.002.008.000;
- è richiesta l'iscrizione alla categoria 10A - 15 - 6 della tabella di Iscrizione all'ANC, approvata con D.M. 9/3/1989, N. 172 (G.U. 110 del 13/05/1989 8-O);
- per gare d'importo fino a E. 75.000.000 è richiesta in alternativa l'iscrizione alla Camera di Commercio per la specificata attività);
- il termine di esecuzione dell'appalto è fissato in mesi 18 a partire dalla data del verbale di consegna;
- i lavori sono finanziati con i fondi Regionali - P.R.S. 1987/90 Legge n. 64/86;
- il pagamento della prestazione è stabilito come appresso: ogni qual volta l'ammontare dei lavori eseguiti raggiungerà l'importo di E. 50.000.000, al netto del ribasso contrattuale e delle ritenute, così come previsto per legge;
- è prevista la facoltà per le imprese riunite di presentare offerta ai sensi degli art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977, n. 54 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il periodo decorso il quale gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta è di giorni consecutivi 30 (trenta) dal ricevimento della comunicazione dell'aggiudicazione;
- è prevista l'ammissione delle imprese iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della C.E. alle condizioni previste dagli art. 13 e 14 della legge 8/8/1977, n. 584;
- è prevista la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 9 bis, comma 2 della legge 26/4/1989, n. 155;
- le imprese che intendono essere invitate alla licitazione privata, di cui al presente avviso, devono far pervenire apposita domanda, in lingua italiana o in competente bollo, a questo Ente - Ufficio Tecnico - Viale P. Umberto n. 28, entro e non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno della data del presente avviso e dovrà essere accompagnato dalle seguenti documentazioni: Certificato di Iscrizione all'A.N.C. per la categoria 10a fino a 750 milioni; 15 fino a 750 milioni e 6 fino a 150 milioni o dichiarazione sostitutiva;
- il termine massimo entro il quale questo Ente spedisce gli inviti per la licitazione privata è di giorni 120 (centoventi) consecutivi dalla data del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Guardia Perticara il 17/3/1992.
Il Segretario comunale Dr. Raffaella Esposito.
Il sindaco Rocco Grazi.

X LEGISLATURA:
Poche leggi, molti rinvii
INCONTRO DEL PDS
CON LA GENTE DI SPORT
coordinano
Nedo Canetti resp. Sport Direzione PDS
Elena Ubaldi resp. Sport PDS Roma
partecipano
Giovanni Lolli resp. Associazionismo Direzione PDS
Grazia Zuffa Senatrice, ministro delle politiche giovanili Sport del governo Ombra
Roberta Pinto Deputata, presidente UISP Roma
MARTEDI 24 MARZO '92 - ORE 17
Sala Piscina CONI - Foro Italico
Direzione PDS Governo Ombra